



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

VARIANTE INTEGRATIVA AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Approvato con delibera C.P. n.68886/149 del 14/09/2006
Attuazione dell'art.26 della L.R. 20/2000 e s.m.i.



COMUNE DI CESENATICO

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Attuazione degli artt.21 e 28 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

RELAZIONE

ALLEGATO

SCHEDE DESCRITTIVE DEI SUB AMBITI RURALI



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

VARIANTE INTEGRATIVA AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Approvato con delibera C.P. n.68886/149 del 14/09/2006
Attuazione dell'art.26 della L.R. 20/2000 e s.m.i.



COMUNE DI CESENATICO

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Attuazione degli artt.21 e 28 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

RELAZIONE

ALLEGATO SCHEDE DESCRITTIVE DEI SUB AMBITI RURALI

RESPONSABILE E COORDINATORE DELLA VARIANTE INTEGRATIVA AL PIANO

Gabrielli Roberto - Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena

GRUPPO DI LAVORO VARIANTE INTEGRATIVA AL P.T.C.P. / P.S.C.

Babalini Daniele - Bagnoli Matteo - Biondi Alessandro - Cantagalli Melissa - Ceredi Davide - Ciani Giuliana - Fabbri Susanna - Giusti Monica - Guidazzi Alessandra - Iacuzzi Silvia - Miserochi Raffaele - Mondini Anna - Pollini Patrizia - Santandrea Silvano - Savini Simona - Turrone Marcello - Valenti Laura

APPORTI SPECIALISTICI

SERVIZI PROVINCIALI:

Ambiente - Agricoltura e Spazio rurale - Infrastrutture Viarie, Mobilità, Trasporti e Gestione strade di Forlì e Cesena - Programmazione, Artigianato, Commercio, Turismo, Statistica

ENTI E SOCIETA' DI SERVIZI:

Regione Emilia-Romagna - Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli - Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca
Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell' Emilia-Romagna - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesistici di Ravenna - Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna - Istituto per i beni artistici culturali e naturali - Consorzio di Bonifica Savio-Rubicone - CCIAA di Forlì-Cesena - HERA di Forlì-Cesena - TERNA

GRUPPO DI LAVORO PER LA FORMAZIONE DEI PIANI STRUTTURALI COMUNALI

	Coordinatori Provinciali:	Referenti Comunali:
Cesenatico Gambettola	Gabrielli Roberto	Barducci Manuela Bernardi Marcello
Borghi Sogliano al Rubicone	Mondini Anna	Bardi Marco Pasini Alice
Mercato Saraceno	Guidazzi Alessandra	Ercolani Anna
Roncofreddo Verghereto	Pollini Patrizia	Lombardi Tomaso - Biondi Roberta Zizzi Pierangela - Collaboratore: Lazzari Carlo

Referente della Comunità Montana dell'Appennino Cesenate: Barchi Mirta

A-19 a) AMBITI AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA SPECIALIZZATA DI PIANURA	SINTESI DEGLI ASPETTI DA NORMARE	INDICAZIONI E CRITERI NORMATIVI
<p>Descrizione delle principali caratteristiche e degli obiettivi L'individuazione dell'ambito riguarda la parte di pianura a partire dal limite della zona collinare come definita nel PTCP. Si caratterizza per la intensa e quasi esclusiva coltivazione agricola dei suoli (colture specializzate e seminativi). L'ambito è interessato dall'attraversamento del Canale Emiliano Romagnolo; in particolare il Comune di Gambettola che, pur non essendo direttamente attraversato dal Canale, ricade nel distretto irriguo del Pisciatelloo-Rubicone; pertanto, la disponibilità di risorsa idrica è affidata per lo più alle fonti di approvvigionamento tradizionali (acque sotterranee, bacini naturali ed artificiali, corsi d'acqua superficiali). Il progetto di espansione della rete irrigua con derivazione dal CER, previsto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale, riguarda un'ampia parte dell'ambito rurale individuato, in quanto andrà a ricoprire l'intera parte compresa tra il limite collinare e l'autostrada (rendendo in futuro possibile la quasi totale copertura di tutto l'ambito di pianura); il territorio risulterà, così, dotato di una forma di approvvigionamento idrico sostenibile e della possibilità di un uso più razionale ed ottimale della risorsa da parte delle aziende agricole, con ciò contribuendo al miglioramento della loro capacità infrastrutturale. L'estensione della rete irrigua consente tipologie colturali e cicli a maggior redditività, quindi con un presumibile incremento della redditività dei suoli e delle stesse aziende, contribuendo alla dismissione degli emungimenti da falda e da corsi d'acqua a favore delle condizioni ambientali (subsidenza e funzionalità biologica ed ecologica dei corsi d'acqua superficiali). La presenza zootecnica consta di allevamenti avicoli e bovini (con le relative superfici di spandimento) quasi esclusivamente concentrati nella fascia dei 500 m dal perimetro di territorio urbanizzato e pianificato; ciò evidenzia la necessità di valutare (in relazione alle specifiche caratteristiche dell'insediamento zootecnico ed al relativo impatto) le possibili scelte di delocalizzazione, ovvero di miglioramento e riequilibrio ambientale. Il territorio considerato si caratterizza inoltre per la presenza di elementi appartenenti alle cosiddette "aree preferenziali", a prevalente tutela idrologica, definite dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale e dal PTCP per l'applicazione delle Misure Agroambientali; in particolare il territorio è inciso dai canali di bonifica e dal corridoio fluviale del Torrente Rigossa. Ciò rende implicito il collegamento agli obiettivi di tutela e sostenibilità ambientale definite dall'Asse 2 del piano settoriale e dalle più specifiche indicazioni contenute negli strumenti della pianificazione settoriale provinciale. In particolare dovrà essere promossa nell'ambito fluviale e nelle pertinenze dei canali di bonifica (ove si esercita la maggior pressione sul sistema delle acque) l'adozione di tecniche produttive finalizzate alla riduzione degli effetti ambientali dell'impiego dei mezzi tecnici, alla conservazione delle fertilità dei suoli e alla salvaguardia della salute degli operatori agricoli e dei consumatori. La scarsissima presenza di elementi di naturalità dovuta all'intenso sfruttamento agricolo dei suoli (Tavola 3 del Quadro Conoscitivo), impone la necessità di perseguire gli obiettivi volti a favorire la presenza della biodiversità attraverso il potenziamento e la ricostituzione della rete ecologica di spazi naturali, di diversificazione delle produzioni agricole, anche attraverso l'impianto di specie arboree a fini produttivi e/o ambientali, in coerenza agli obiettivi ed alle misure definite dalla pianificazione settoriale regionale e provinciale. Tale obiettivo dovrà prioritariamente legarsi a quanto già definito dal PTCP rispetto alle Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione di cui all'art. 21B. In particolare l'ambito agricolo di tutela fluviale definito sulle tavole di progetto costituirà asse principale per la ricostituzione della rete ecologica e l'aumento di naturalità complessiva del sistema di pianura, mentre la maglia centuriale potrà costituire il connettivo trasversale della rete attraverso la riconnessione degli elementi naturali lineari.</p>	<p>Tipologie aziendali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • produttiva; • zootecnica (esclusi avicoli e suinicoli). 	<p>Gli interventi infrastrutturali nelle aziende agricole dovranno riguardare prioritariamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenimento delle unità aziendali, perseguendo criteri di accorpamento e ricomposizione fondiaria, soprattutto in considerazione della forte tendenza alla riduzione del n. di aziende; • ammodernamento delle strutture produttive agricole da definirsi in stretto collegamento funzionale e per tipologia e dimensioni agli orientamenti tecnico economici presenti nella specifica realtà territoriale: in particolare aziende per colture di tipo irriguo (orticole) e ortofrutticole o coltivazioni estensive in funzione delle caratteristiche pedologiche eventualmente compensate da apporti idrici.
	<p>Attività zootecnica</p>	<p>Limitatamente agli ambiti al di fuori dal limite dei 500 m dal territorio urbanizzato, delocalizzazione dell'attività zootecnica dagli ambiti di fragilità insediativa e ambientale.</p>
	<p>Attività integrative</p>	<p>Negli ambiti agricoli ad alta vocazione produttiva gli spazi destinati ad eventuali attività integrative devono costituire quote accessorie di modesta entità, essendo di norma, in tali ambiti l'attività agricola di coltivazione e/o produzione zootecnica quella principale e, comunque legate ai cicli lavorativi e di commercializzazione dei prodotti delle coltivazioni.</p>
	<p>Criticità ambientali e/o criticità paesaggistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • diversificazione e naturalità del paesaggio; • attingimento idrico; • fertilità dei suoli. <p>L'azienda agricola concorre al miglioramento ambientale anche attraverso la definizione di appositi parametri e prestazioni di tipo ambientale in particolare legate a:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • sviluppo di elementi lineari del paesaggio agrario (siepi e filari); • superfici aziendali piantumate in relazione agli interventi edilizi ed infrastrutturali; • allacciamento alla rete del CER; • adozione di metodi di irrigazione a basso consumo; • misure agroambientali per il miglioramento della qualità dei suoli ove le caratteristiche pedologiche lo consentano.
<p>Disciplina del recupero</p>	<ul style="list-style-type: none"> • riordino insediativo delle strutture aziendali; • delocalizzazione di attività incongrue e incompatibili con la destinazione agricola dei suoli; • riuso per finalità agricole e aziendali o strettamente connesse. 	

A-19 E) AMBITO AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA RETROCOSTIERO A VALENZA AGROAMBIENTALE E FRUITIVA	SINTESI DEGLI ASPETTI DA NORMARE	INDICAZIONI E CRITERI NORMATIVI
<p>Descrizione delle principali caratteristiche e degli obiettivi Corrisponde alle parti di territorio di pianura immediatamente a ridosso della conurbazione costiera. Si caratterizza per la intensa e quasi esclusiva coltivazione agricola dei suoli (principalmente colture a seminativo). Pur tuttavia esso è caratterizzato da problematiche di capacità ed uso dei suoli; l'ambito presenta infatti più limitate capacità di utilizzo agricolo, avendo caratteristiche di fertilità inferiori a quelle del limitrofo territorio più interno, cesenate e forlivese. Pur all'interno di una classificazione di suoli adatti all'agricoltura, si evidenziano, nella parte immediatamente retrocostiera, areali di classe IV che comportano limitazioni molto intense alle tipologie colturali ed una gestione dei suoli molto accurata (è evidente come a ciò influisca anche l'ingressione salina), oltre ad una parte interessata anche da problemi di tipo idraulico. Per tale ragione, pur appartenendo, per contiguità e morfologia, ad ambiti di pianura, quindi più largamente classificato ad alta vocazione produttiva agricola, ai sensi dell'art. A-17 comma 5 della L.R. 20/00 il PTCP individua all'interno di tali zone aree non totalmente compatibili con la normale attività agricola e, pertanto, più adatte a processi di rinaturalizzazione, compensazione ambientale e tutela dal rischio idraulico, ovvero a limitate forme di attività agro-zootecnica ove compatibili. Tali aspetti e orientamenti normativi sovraordinati, fanno sì che per questo ambito, debbano essere mantenute le caratteristiche produttive agricole possibili e più adatte, perseguita una forte riqualificazione ecologico ambientale connessa alle attività agricole e rurali, anche a sostegno di politiche di fruizione del territorio rurale e di relazione tra il sistema urbano costiero e quello del retroterra. L'ambito è interessato solo nella parte sud-est dai distretti irrigui del Canale Emiliano Romagnolo e, pertanto, la disponibilità di risorsa idrica è affidata alle fonti di approvvigionamento tradizionali (acque sotterranee, bacini naturali ed artificiali, corsi d'acqua superficiali). Lo sviluppo delle attività agricole dovrà quindi commisurarsi ad un uso sostenibile della risorsa d'acqua, in relazione alla possibilità di attingimento dalla rete distributiva del CER, ovvero da invasi idrici, dismettendo o riducendo drasticamente l'attingimento da acque sotterranee. La presenza zootecnica consta di allevamenti di varia specie, per i quali si dovrà procedere a delocalizzazione, qualora ricadenti nella fascia dei 500 m, definita dal PSC e, comunque, ad una riqualificazione complessiva in modo tale da garantire l'armonizzazione della attività di allevamento, da un lato con il sistema insediativo urbano, dall'altro con le specifiche politiche definite per il presente sub-ambito. Il territorio considerato si caratterizza, inoltre, per la presenza di elementi appartenenti alle cosiddette "aree preferenziali" a prevalente tutela idrologica, definite dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale e dal PTCP per l'applicazione delle Misure Agroambientali; in particolare il territorio è inciso dai canali di bonifica e dal corridoio fluviale del Torrente Bevano. Ciò rende implicito il collegamento agli obiettivi di tutela e sostenibilità ambientale definiti dall'Asse 2 del piano rurale e dalle più specifiche indicazioni contenute negli strumenti della pianificazione settoriale provinciale. In particolare dovrà essere promossa, nell'ambito fluviale e nelle pertinenze dei canali di bonifica (ove si esercita la maggior pressione sul sistema delle acque), l'adozione di tecniche produttive finalizzate alla riduzione degli effetti ambientali dell'impiego dei mezzi tecnici, alla conservazione delle fertilità dei suoli e alla salvaguardia della salute degli operatori agricoli e dei consumatori. La scarsa presenza di elementi di naturalità impone la necessità di perseguire obiettivi volti a favorire la presenza della biodiversità attraverso il potenziamento e la ricostituzione della rete ecologica, di spazi naturali, di diversificazione delle produzioni agricole, anche attraverso l'impianto di specie arboree a fini produttivi e/o ambientali, in coerenza agli obiettivi ed alle misure definite dalla pianificazione settoriale regionale e provinciale. In particolare, l'ambito agricolo di tutela fluviale definito sulle tavole di progetto costituirà asse principale per la ricostituzione della rete ecologica e l'aumento di naturalità complessiva del sistema di pianura, mentre la maglia centuriale ed i canali potranno costituire il connettivo trasversale della rete attraverso la riconnessione degli elementi naturali lineari e la nuova costituzione di tessere vegetali, sfruttando la presenza ed il riarrangiamento degli elementi arborei lineari (siepi e filari). Le caratteristiche sopra descritte, congiuntamente alla posizione di tale ambito ad immediato ridosso della conurbazione costiera, portano alla necessità di perseguire anche un razionale uso delle dotazioni ed attrezzature aziendali, che dovranno essere realizzate secondo criteri di armonizzazione con il contesto paesaggistico. Alla valorizzazione dei caratteri paesaggistici dei luoghi dovrà, quindi, direttamente concorrere la costituzione di un sistema, il più possibile integrato, di attività compatibili e diversificate nel sistema costa-entroterra. La riqualificazione ambientale dovrà tendere alla conformazione di un paesaggio agricolo che proponga e potenzi i segni di rinaturalità quali siepi, filari e tessere vegetali, all'interno del quale strutturare una rete di percorsi rurali che amplino l'offerta turistico-ricreativa del territorio.</p>	<p>Tipologie aziendali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • produttiva; • zootecnica (esclusione avicoli e suinicoli), di tipo "leggero" e principalmente orientata alla armonizzazione con le finalità di tutela e di valorizzazione ambientale-turistica dell'ambito; • multifunzionale. 	<p>Gli interventi infrastrutturali nelle aziende agricole dovranno riguardare prioritariamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenimento e allargamento delle unità aziendali, perseguendo criteri di accorpamento e ricomposizione fondiaria, soprattutto in considerazione della forte tendenza alla riduzione del n. di aziende; • ammodernamento delle strutture produttive agricole da definirsi in stretto collegamento funzionale, tipologico e dimensionale agli orientamenti tecnico economici, ma anche ambientali, fruitivi e turistici da sviluppare. <p>Dovranno essere garantite attività agricole e zootecniche compatibili con politiche di valorizzazione fruitiva ed ambientale.</p>
	<p>Attività zootecnica</p>	<p>Limitatamente agli ambiti esterni al limite dei 500 m dal territorio urbanizzato, delocalizzazione dell'attività zootecnica intensiva dagli ambiti di fragilità insediativa e ambientale.</p>
	<p>Attività integrative</p>	<p>Nello specifico sub-ambito gli spazi destinati ad attività integrative possono essere previsti in quota maggiore che nel restante ambito ad alta vocazione produttiva agricola, in funzione e connessione delle politiche non strettamente produttive assegnata a tale ambito retrocostiero legate, da un lato ai cicli lavorativi e di commercializzazione dei prodotti delle coltivazioni, dall'altro alle eventuali attività fruitive dell'ambito rurale.</p>
	<p>Criticità ambientali e/o criticità paesaggistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • diversificazione e naturalità del paesaggio; • attingimento; • fertilità dei suoli. <p>L'azienda agricola concorre al miglioramento ambientale anche attraverso la definizione di appositi parametri e prestazioni di tipo ambientale in particolare legate a:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • sviluppo di elementi lineari del paesaggio agrario (siepi e filari); • piantumazione delle superfici aziendali in relazione agli interventi edilizi ed infrastrutturali; • attivazione di processi di rinaturalizzazione dell'ambiente rurale; • attingimento idrico sostenibile con adozione di metodi di irrigazione a basso consumo. <p>Misure agroambientali per il miglioramento della qualità dei suoli ove le caratteristiche pedologiche lo consentano.</p>
	<p>Disciplina del recupero del patrimonio edilizio esistente</p>	<ul style="list-style-type: none"> • riordino insediativo delle strutture aziendali; • delocalizzazione di attività incongrue e incompatibili con la destinazione agricola e di valorizzazione dei suoli e dell'ambiente rurale; • riuso per finalità agricole e aziendali o strettamente connesse alle politiche e agli obiettivi delineati (agricoli, ricreativi, turistici, ambientali).

AMBITO AGRICOLO PERIURBANO (A-20)	SINTESI DEGLI ASPETTI DA NORMARE - INDICAZIONI E CRITERI NORMATIVI
<p>Descrizione delle caratteristiche principali e degli obiettivi E' individuato di norma quale delimitazione che rende compatto il sistema insediativo ed infrastrutturale esistente e di progetto e ne definisce uno spazio di contatto/filtro, tra sistema urbano e ambiente rurale.</p> <p>Nei centri di fondovalle il limite del territorio periurbano comprende anche anse fluviali, qualora le stesse si trovino intercluse tra l'alveo fluviale ed il sistema insediativo ed infrastrutturale portante, quindi non più in grado di determinare un sistema rurale continuo e contiguo col restante territorio agricolo/fondovalle.</p> <p>L'ambito agricolo periurbano è destinato a svolgere una funzione preminentemente ecologica nei territori di pianura, di conurbazione insediativi (retrocosta e corridoio della Via Emilia), di protezione e mitigazione nei centri a maggior sviluppo insediativo ed infrastrutturale.</p> <p>A tale ruolo andranno associate funzioni agricole compatibili, creazione di percorsi e corridoi ecologici, creazione di itinerari ciclo-pedonali di fruizione dell'ambiente rurale, creazione di relazioni tra il sistema delle funzioni urbane e delle funzioni rurali.</p>	<p>Assetti agricoli per vocazionalità agricole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenimento della conduzione agricola; • azienda multifunzionale; • azienda per servizi ambientali. <p>Attività zootecnica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esclusivamente per autoconsumo della azienda agricola. <p>Attività integrative: relative all'offerta di servizi urbani e ambientali Negli spazi interstiziali è privilegiata la funzione ecologica di connessione del sistema del verde urbano e territoriale, anche quale elemento di regolazione microclimatica. Spazio di connessione ed integrazione tra funzioni urbane e funzioni rurali.</p> <p>Criticità ambientali: fluviali e/o insediative (Dotazioni ecologiche art. A-25 della L.R. 20/2000) Barriere ed elementi di protezione acustica e atmosferica possibilmente di carattere naturale e vegetazionale. Sono escluse attività agricole impattanti. Agricoltura a basso impatto ambientale. Riordino ambientale ed insediativi. Sviluppo di fasce e areali boscati.</p> <p>Criticità paesaggistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ambiente fluviale. Inserimento paesaggistico di manufatti. <p>Disciplina del patrimonio edilizio esistente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per attività agricola; • per funzioni urbane e/o di tipo urbano; • per funzioni collettive compatibili con l'ambiente rurale e perirurale; • per servizi.